

Consultazione sul riesame e la revisione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica

I campi contrassegnati con un * sono obbligatori.

Introduzione

La presente consultazione mira a raccogliere pareri e suggerimenti dei portatori di interessi e dei cittadini sul riesame e la revisione - previsti entro giugno 2021 - della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (direttiva sull'efficienza energetica), parzialmente modificata nel 2018 (direttiva (UE) 2018/2002)[1].

La dimensione dell'efficienza energetica dell'Unione dell'energia e la direttiva sull'efficienza energetica

Fin dall'inizio gli obiettivi e le politiche in materia di efficienza energetica sono stati pilastri della politica energetica e climatica dell'UE. L'efficienza energetica è una delle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia e continuerà a svolgere un ruolo essenziale nella realizzazione del quadro 2030 per il clima e l'energia sostenuto dal processo di governance ai sensi del regolamento sulla governance[2]. Inoltre "l'efficienza energetica al primo posto"[3] è diventata un principio guida della politica energetica dell'UE. La Commissione pubblicherà orientamenti così da facilitare la realizzazione del principio.

La direttiva sull'efficienza energetica è stata adottata nel 2012 per promuovere l'efficienza energetica in tutta l'UE, per sfruttare il potenziale di risparmio energetico esistente con misure concrete, per rimuovere gli ostacoli e superare le carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e nell'uso dell'energia in diversi settori, al fine di raggiungere gli obiettivi principali dell'UE in materia di efficienza energetica per il 2020.

La direttiva fa parte del più ampio quadro politico dell'UE per l'efficienza energetica, che include altri strumenti fondamentali come la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia[4], modificata dalla direttiva 2018/844/UE, il regolamento sull'etichettatura energetica[5] e la direttiva sulla progettazione ecocompatibile[6].

La direttiva sull'efficienza energetica fa parte del quadro politico generale sulla decarbonizzazione ed è interconnessa con altri settori della politica energetica e climatica, in particolare la direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili[7], la direttiva sul sistema di scambio di quote di emissione (ETS) dell'UE[8] e il regolamento sulla condivisione degli sforzi[9] (settori diversi dall'ETS), nonché la sicurezza della fornitura e del mercato interno dell'energia. Gli obiettivi in materia di energia e clima a livello dell'UE sono collegati tra loro nel regolamento sulla governance, che impone agli Stati membri di preparare i propri piani nazionali integrati per l'energia e il clima (PNEC) per il 2030. In tali PNEC gli Stati membri definiscono i propri contributi nazionali agli obiettivi (anche strategici) a livello dell'UE, nonché le politiche e le misure previste per attuarli.

La direttiva sull'efficienza energetica è stata oggetto di una prima revisione limitata nel 2018[10] nell'ambito del pacchetto Energia pulita per tutti gli europei[11]. Tale revisione fissa l'obiettivo principale dell'UE in materia di efficienza energetica per il 2030 ad almeno il 32,5 % e ha modificato alcune disposizioni[12], inclusa l'aggiunta di un nuovo requisito riguardante una revisione generale della direttiva e una possibile revisione al rialzo dell'obiettivo[13]. Il termine per il recepimento della direttiva di modifica (2018/2002) era fissato, in generale, al 25 giugno 2020 e, per gli articoli da 9 a 11, al 25 ottobre 2020.

Il Green Deal europeo e l'aumento dell'obiettivo di efficienza energetica per il 2030

La Commissione ha annunciato nel Green Deal europeo[14] che presenterà un piano per la valutazione dell'impatto finalizzato ad aumentare in modo responsabile l'obiettivo dell'UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 di almeno il 50-55 %. La Commissione si è inoltre impegnata, entro giugno 2021, a riesaminare tutta la legislazione pertinente in materia di energia e a proporne una revisione se necessario, compresa la direttiva sull'efficienza energetica.

Nella valutazione d'impatto[15] che accompagna la comunicazione sul piano per l'obiettivo climatico[16] adottata il 17 settembre 2020, la Commissione ha esaminato gli effetti sull'economia, sulla società e sull'ambiente di una riduzione delle emissioni compresa tra il 50 % e il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. La valutazione ha esaminato attentamente anche la combinazione degli strumenti di politica disponibili e il modo in cui ciascun settore dell'economia potrebbe contribuire al raggiungimento di tali obiettivi più ambiziosi.

A tal fine e sulla base di questa valutazione d'impatto, la comunicazione sul piano per l'obiettivo climatico stabilisce un obiettivo di riduzione delle emissioni di almeno il 55 % netto entro il 2030 come percorso equilibrato, realistico e prudente verso la neutralità climatica entro il 2050. Sottolinea inoltre che, per raggiungere questo livello di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, è necessario intensificare in modo significativo gli sforzi per l'efficienza energetica (al 36-37 % per il consumo di energia finale e al 39-41 % per il consumo dell'energia primaria) entro il 2030 rispetto all'attuale obiettivo principale di almeno il 32,5 %.

La valutazione dei contributi nazionali degli Stati membri all'attuale obiettivo principale[17] mostra un livello di ambizione insufficiente in termini di efficienza energetica. Il divario è pari a 2,8 punti percentuali per il consumo di energia primaria e a 3,1 punti percentuali per il consumo di energia finale.

Tendenze in materia di efficienza energetica

In termini di consumo energetico il settore dei trasporti, che ha rappresentato il 34 % del consumo di energia finale nel 2018, è quello con il consumo più elevato. Seguono l'industria e il settore residenziale, che rappresentano entrambi il 25 %, e il settore dei servizi che rappresenta il 13 % del consumo di energia finale. I restanti settori, tra cui agricoltura, pesca e silvicoltura, rappresentano il 3 % del consumo di energia finale. Dopo una graduale diminuzione tra il 2007 e il 2014, il consumo di energia ha iniziato ad aumentare negli ultimi anni ed è ora leggermente al di sopra della traiettoria lineare per gli obiettivi del 2020. Ciò è dovuto principalmente alle variazioni meteorologiche, in particolare a inverni più rigidi nel 2015 e 2016, ma anche all'incremento dell'attività economica, ai bassi prezzi del petrolio e all'aumento dei trasporti.

L'intensità energetica nell'industria ha continuato a registrare un miglioramento che è arrivato al 22 % tra il 2005 e il 2017 e il risparmio energetico ha effettivamente contribuito a compensare parte dell'impatto di tali aumenti.

L'ultima valutazione dei progressi per il 2018 mostra un calo dello 0,6 % del consumo di energia primaria

rispetto al 2017[18], ma questo ritmo di riduzione non è sufficiente per raggiungere l'obiettivo dell'UE nel 2020.

Per far fronte all'aumento del consumo di energia dal 2014, la Commissione ha istituito una task force dedicata nell'estate del 2018 per mobilitare gli sforzi degli Stati membri verso il raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di efficienza energetica per il 2020[19].

Dati parziali e preliminari per il 2020 indicano che l'impatto sul consumo energetico della crisi COVID-19 è significativo e, di conseguenza, gli obiettivi di efficienza energetica del 2020 potrebbero essere raggiunti. Tuttavia queste riduzioni non sono causate da cambiamenti strutturali. Inoltre prima della crisi era chiaro che il livello degli sforzi per l'efficienza energetica degli Stati membri non sarebbe stato da solo sufficiente per raggiungere gli obiettivi del 2020. La futura ripresa dalla crisi COVID-19 dovrebbe far tornare il consumo energetico vicino ai livelli precedenti la crisi.

Tenendo conto degli elementi sopra menzionati e dato il divario di ambizione collettivo che caratterizza i contributi nazionali proposti nei PNEC, le politiche in atto dovrebbero essere sensibilmente rafforzate per raggiungere anche solo gli attuali obiettivi per il 2030.

Riesame e revisione della direttiva sull'efficienza energetica

Il processo riguarderà due elementi:

1. la valutazione di quegli elementi della direttiva sull'efficienza energetica che non sono stati rivisti nel 2018;
2. la valutazione d'impatto per una revisione della direttiva sull'efficienza energetica al fine di raggiungere gli obiettivi più ambiziosi in materia di riduzione delle emissioni di gas serra nel 2030.

In tale contesto la Commissione intraprenderà un processo in due fasi. In primo luogo la valutazione esaminerà il quadro della direttiva sull'efficienza energetica esistente dalla sua entrata in vigore nel 2012 [20], ad eccezione degli elementi già rivisti nel 2018. Valuterà se le disposizioni sono efficienti, efficaci e coerenti con il più ampio quadro legislativo dell'UE. Valuterà se la direttiva sull'efficienza energetica è idonea a superare i restanti ostacoli di ordine regolamentare e non regolamentare e le carenze del mercato, se vi sono carenze, lacune e punti deboli nelle misure esistenti o se sarebbero necessarie misure aggiuntive per ottenere i risultati attesi.

Le risultanze della valutazione costituiranno quindi la base per ciò che deve essere razionalizzato, rafforzato, aggiunto o modificato nella direttiva sull'efficienza energetica al fine di a) colmare il divario di ambizione ancora aperto rispetto agli obiettivi dell'UE in materia di efficienza energetica per il 2030 e b) realizzare il più ambizioso obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55 % entro il 2030. L'incidenza di tali scelte politiche sarà analizzata a fondo e la valutazione d'impatto esaminerà gli effetti della direttiva sull'efficienza energetica nel suo complesso, indipendentemente dagli articoli che sono stati rivisti nel 2018.

Le domande della presente consultazione sono formulate allo scopo di rispettare i requisiti delle norme per legiferare meglio[21] e di sostenere questo processo in due fasi (valutazione e valutazione d'impatto).

Informazioni personali

* Lingua del contributo

- Bulgaro
- Ceco
- Croato
- Danese
- Estone
- Finlandese
- Francese
- Greco
- Inglese
- Irlandese
- Italiano
- Lettone
- Lituano
- Maltese
- Neerlandese
- Polacco
- Portoghese
- Rumeno
- Slovacco
- Sloveno
- Spagnolo
- Svedese
- Tedesco
- Ungherese

* Fornisco questo contributo in quanto

- Esponente del mondo accademico/di un istituto di ricerca
- Associazione di imprese
- Impresa/organizzazione aziendale
- Organizzazione di consumatori
- Cittadino dell'UE
- Organizzazione ambientalista
- Cittadino extra UE
- Organizzazione non governativa (ONG)

 **Pubblico**

Sono resi pubblici i dati dell'organizzazione e del rispondente: saranno pubblicati il tipo di rispondente selezionato per partecipare alla consultazione, il nome, il numero di iscrizione nel registro per la trasparenza, le dimensioni e il paese di origine dell'organizzazione per conto della quale si risponde nonché il contributo. Sarà pubblicato anche il nome.

Accetto le [disposizioni riguardanti la protezione dei dati personali](#)

Parte I - Domande di carattere generale

1. Valutazione dell'attuazione e dell'efficacia della direttiva sull'efficienza energetica

Sebbene i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi del 2020 debbano ancora essere valutati, è importante valutare l'efficacia dell'attuale quadro della direttiva sull'efficienza energetica e verificare in che modo e in che misura gli obiettivi originali sono stati raggiunti nel contesto della proposta di obiettivi climatici più ambiziosi, che mira a una riduzione di almeno il 55 % delle emissioni nette entro il 2030.

1.1 In che misura è d'accordo con le affermazioni seguenti?

"Gli obiettivi originali della direttiva sull'efficienza energetica (aumentare l'efficienza energetica in tutta l'UE e rimuovere gli ostacoli e le carenze del mercato nella fornitura e nell'uso dell'energia) sono tuttora pertinenti"?

.	In totale disaccordo	In disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	D'accordo	Pienamente d'accordo	Nessun parere
* Selezionare la risposta.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Motivare la risposta:

Il principio 'Energy efficiency first' è da ritenersi uno dei principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla regolamentazione europea sull'energia e il clima. La direttiva sull'efficienza favorisce la riduzione dei gas serra la sicurezza dell'approvvigionamento, l'indipendenza energetica e la riduzione dei costi di sistema per i cittadini dell'UE.

In questo contesto, saranno necessari ulteriori sforzi nella definizione di obiettivi vincolanti di efficienza al 2030, superiori rispetto a quelli previsti dalla Direttiva 2018/2002. Sarà necessario inoltre garantire un maggiore coordinamento tra le direttive sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili (c.d. RED II), con particolare riferimento al ruolo prioritario di favorire l'elettrificazione dei consumi a partire da elettricità proveniente da fonti rinnovabili.

1.2 In che misura la direttiva sull'efficienza energetica ha raggiunto i suoi obiettivi (aumentare l'efficienza energetica in tutta l'UE e rimuovere gli ostacoli e le carenze del mercato nella fornitura e nell'uso dell'energia)?

	Per niente	In scarsa misura	In parte	In una certa misura	In misura ampia	Nessun parere
* Selezionare la risposta.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Motivare la risposta:

Sebbene la direttiva sull'efficienza energetica sia stata determinante nel consentire risparmi nell'energia finale e primaria in Europa, permangono alcuni ostacoli significativi che impediscono un ottimale miglioramento di questo settore. Negli ultimi anni, i principali risparmi sono stati realizzati con l'uso di tecnologie la maggior parte delle quali non hanno più un potenziale significativo di riduzione dei consumi e decarbonizzazione, come l'efficienza dei combustibili fossili per il riscaldamento e il raffreddamento e l'etichettatura energetica. Se l'UE vuole affrontare strutturalmente l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e i vettori energetici puliti, sarà necessario rimuovere le barriere che ostacolano l'adozione dei vettori energetici più efficienti. La tassazione dell'energia è un buon esempio, in cui le elevate quantità di tasse e prelievi che l'elettricità spesso rappresenta, rispetto ad altri vettori energetici, sta differendo i guadagni di efficienza energetica. Dovrebbe essere promosso un concetto più ampio del principio "Efficiency first", prevedendo anche opportuni coordinamenti tra politiche di efficienza energetica, politiche di decarbonizzazione e politiche ambientali. Un modo per aumentare sia l'efficienza energetica che la decarbonizzazione è rivedere il valore del PEF che indica la quantità di energia primaria utilizzata per generare un'unità di energia finale (elettrica o termica).

In Italia gli investimenti per l'efficienza energetica nell'industria hanno ancora un forte potenziale e potrebbero generare un rilevante impatto positivo per la competitività e la sostenibilità.

* 1.2.A Quali sono i fattori che hanno maggiormente contribuito a raggiungere gli obiettivi della direttiva sull'efficienza energetica? (selezionare tutte le risposte pertinenti)

- Il carattere vincolante delle misure della direttiva sull'efficienza energetica (ad esempio l'articolo 5 sul ruolo esemplare degli edifici degli enti pubblici e l'articolo 7 sull'obbligo di risparmio energetico, ecc.).
- La significativa flessibilità lasciata agli Stati membri sui modi in cui adempiere i vari obblighi previsti dalla direttiva sull'efficienza energetica.
- L'esistenza di obiettivi a livello dell'UE.
- L'obbligo di stabilire obiettivi nazionali.
- L'obbligo di pianificare politiche e misure a livello nazionale.
- L'ampio ambito di applicazione della direttiva sull'efficienza energetica, che riguarda sia la fornitura che la domanda di energia e si rivolge a diversi attori del mercato (ad esempio fornitori e distributori di energia, gestori delle reti di trasmissione, autorità nazionali di regolamentazione, imprese e consumatori).
- Il forte quadro di monitoraggio e rendicontazione a livello dell'UE.
- Altro (specificare)

1.3 In che misura gli effetti e i risultati positivi (raggiunti fino ad oggi) seguenti potrebbero essere associati alla direttiva sull'efficienza energetica dalla sua entrata in vigore nel 2012? (utilizzare una scala di valutazione da 1 a 5, dove 1 = in misura minima e 5 = in misura molto ampia)

.	1	2	3	4	5	Nessun parere
* Il mio paese è più impegnato sul fronte dell'efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Vi è maggiore consapevolezza dell'efficienza energetica e del suo ruolo nel raggiungimento degli obiettivi climatici generali (ad esempio l'accordo di Parigi).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Un mercato più sviluppato dei servizi energetici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Un uso più frequente di tecnologie e tecniche innovative.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Maggiore disponibilità di finanziamenti per investimenti in efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Le politiche di efficienza energetica hanno favorito l'aumento dei posti di lavoro e la crescita.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* L'efficienza energetica ha portato a una maggiore sicurezza della fornitura.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* L'efficienza energetica ha portato a una riduzione degli importi delle bollette energetiche.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

* L'efficienza energetica ha ridotto la povertà energetica.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* L'efficienza energetica ha aumentato l'efficienza delle risorse.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

1.4 In che misura gli effetti negativi seguenti potrebbero essere associati alla direttiva sull'efficienza energetica?

(utilizzare una scala di valutazione da 1 a 5, dove 1 = in misura minima e 5 = in misura molto ampia)

.	1	2	3	4	5	Nessun parere
* Gli obblighi ai sensi della direttiva sull'efficienza energetica hanno comportato, oltre ai costi, anche maggiori oneri amministrativi.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli obblighi ai sensi della direttiva sull'efficienza energetica hanno comportato costi sproporzionalmente più elevati.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Le imprese hanno subito una perdita notevole in termini di entrate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli obblighi ai sensi della direttiva sull'efficienza energetica hanno portato a decisioni di investimento errate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli obblighi ai sensi della direttiva sull'efficienza energetica hanno complicato ulteriormente le norme esistenti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli orientamenti sull'attuazione della direttiva sull'efficienza energetica forniti dalle autorità nazionali alle imprese e ai consumatori non erano chiari.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli obblighi ai sensi della direttiva sull'efficienza energetica hanno messo a dura prova risorse amministrative nazionali già limitate.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli obblighi ai sensi della direttiva sull'efficienza energetica hanno portato a un'attuazione troppo divergente tra gli Stati membri.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* I benefici della direttiva sull'efficienza energetica erano distribuiti in modo diseguale nella popolazione.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

Si prega di specificare l'onere amministrativo percepito:

- * 1.5 Nel suo paese quali misure derivanti dalla direttiva sull'efficienza energetica hanno avuto maggior successo in termini di risparmio energetico e altri benefici? (selezionare tutte le risposte pertinenti)

- I regimi obbligatori di efficienza energetica introdotti per ottenere risparmi energetici annuali tra i clienti finali.
- L'obbligo per le autorità pubbliche di ristrutturare edifici di proprietà del governo centrale e da esso utilizzati.
- L'obbligo per le autorità pubbliche di acquistare esclusivamente prodotti, servizi ed edifici ad alta efficienza energetica.
- L'obbligo per le grandi imprese di effettuare audit energetici periodici per conoscere il proprio profilo di consumo energetico e identificare opportunità di risparmio energetico.
- Il sostegno fornito alle piccole e medie imprese affinché effettuino audit energetici per conoscere il proprio profilo di consumo energetico e identificare opportunità di risparmio energetico.
- Le misure introdotte per sensibilizzare all'efficienza energetica e favorire cambiamenti comportamentali da parte dei consumatori.
- L'impiego di contatori individuali e l'obbligo di fornire ai consumatori informazioni migliori e più frequenti sul loro consumo energetico.
- L'introduzione di sovvenzioni, regimi di sostegno e incentivi fiscali per l'efficienza energetica.
- L'aumento dell'efficienza per quanto riguarda la produzione/conversione, trasmissione e distribuzione di energia.
- Le misure introdotte per affrontare gli ostacoli di ordine regolamentare o la separazione degli incentivi nei quadri giuridici o nelle pratiche amministrative nazionali.
- Nessuna delle risposte precedenti.
- Altro (specificare)

* Se si seleziona "Altro", specificare la risposta qui:

Nel caso specifico dell'Italia, il regime di detrazione / riduzione fiscale "ecobonus" per il 2014-18 ha dimostrato di essere efficace per stimolare la ristrutturazione degli edifici, sebbene risulti essere necessario un orientamento più profondo al rinnovamento energetico, con particolare attenzione al passaggio a combustibili puliti, come mostrato nel successivo schema "superbonus".

Anche il meccanismo dei certificati bianchi ha consentito il raggiungimento di importanti risultati nel settore dell'efficienza, tuttavia negli ultimi anni si sono verificate distorsioni che hanno portato ad una carenza di titoli. Si ritiene necessario implementare opportune misure per ripristinare le ottimali condizioni di funzionamento del meccanismo, atte a garantire un equilibrio tra domanda e offerta, valutando anche l'introduzione di opportuni schemi di flessibilità.

1.6 In che misura la direttiva sull'efficienza energetica ha stimolato gli sforzi per l'efficienza energetica nei settori seguenti?

(1 = in misura minima e 5 = in misura molto ampia)

	1	2	3	4	5	Nessun parere
* Edilizia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Riscaldamento e raffreddamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Industria	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
* Trasporti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Agricoltura	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
* Servizi (ossia settori commerciale e pubblico)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

1.7 In che misura i fattori seguenti rappresentano ostacoli che impediscono di migliorare l'efficienza energetica nei diversi settori?

(utilizzare una scala di valutazione da 1 a 5, dove 1 = in misura minima e 5 = in misura molto ampia)

	1	2	3	4	5	Nessun parere
* La mancanza di informazioni chiare tra i consumatori sui regimi di sostegno e le misure di efficienza energetica disponibili.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* La separazione degli incentivi (divergenza di interessi tra proprietari e inquilini o tra investitori e utenti).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* L'onere amministrativo associato agli investimenti in efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli ostacoli di ordine regolamentare che impediscono gli investimenti in efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* La mancanza di consapevolezza tra gli investitori della redditività degli investimenti in efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli elevati costi di transazione per finanziare le misure di efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* L'accesso limitato al capitale da investire nell'efficienza energetica per famiglie e piccole e medie imprese.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
* La mancanza di competenze disponibili per migliorare l'efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

* La scarsità della redditività e dell'utile sul capitale investito.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La complessità o gli inconvenienti associati agli investimenti in efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* La mancanza di misure e incentivi fiscali, comprese la fissazione del prezzo del carbonio e l'imposizione sull'energia, per stimolare l'efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Motivare la risposta (facoltativo):

Le applicazioni di efficienza energetica rappresentano un'opportunità di sostenibilità, anche in ottica di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG), completamente in linea con il quadro normativo del Green Deal dell'UE. Nonostante i loro indubbi vantaggi, alcune barriere dirette e indirette influenzano l'implementazione degli interventi di efficienza energetica nell'industria dal raggiungere il loro pieno potenziale:

- l'attuazione di investimenti per l'efficienza energetica nelle industrie ad alta intensità energetica non è obbligatoria nella direttiva sull'efficienza energetica (EED), sebbene possano esserci i prerequisiti per utilizzare un meccanismo di audit più efficace che promuova l'efficienza energetica
- lo sconto speciale sui prezzi dell'elettricità per le industrie ad alta intensità energetica (misura di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio). Gli sconti non sono legati né ad investimenti in efficienza energetica né subordinati ad iniziative di efficienza energetica in contrasto con l'art. 17 par 4) della Direttiva 2003/96 / CE secondo la quale "[...] gli Stati membri possono applicare sgravi fiscali sul consumo di prodotti energetici [...] (a) a favore delle imprese ad alta intensità energetica [...], (b) [...] Nella misura in cui portano al raggiungimento di obiettivi di protezione ambientale o al miglioramento dell'efficienza energetica [...]

1.8 In che misura i costi associati all'attuazione della direttiva sull'efficienza energetica erano proporzionati al risparmio energetico ottenuto e ad altri benefici?

(utilizzare una scala di valutazione da 1 a 5, dove 1 = sproporzionati, 5 = proporzionati)

.	1	2	3	4	5	Nessun parere
* Selezionare la risposta.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Specificare fornendo ulteriori dati e informazioni sui costi e sui benefici associati all'attuazione della direttiva sull'efficienza energetica e di articoli specifici della stessa.

Il notevole potenziale di efficienza energetica associato all'elettrificazione del consumo energetico spesso non si concretizza a causa di una serie di barriere economiche e non economiche. Quando gli investimenti in molte tecnologie e pratiche efficienti dal punto di vista energetico sembrano avere un buon senso economico, il livello della loro diffusione è spesso molto più basso del previsto. Ciò è dovuto all'esistenza di una serie di barriere che scoraggiano i responsabili delle decisioni, come le famiglie e le imprese, dal compiere le migliori scelte economiche. In particolare, spesso si rilevano le seguenti difficoltà: inadeguatezza delle informazioni nei riguardi dei consumatori e degli installatori, mancanza di formazione nell'installazione e nell'uso delle tecnologie, scarsa consapevolezza tra i responsabili politici del potenziale tecnologico ed economico associato a un maggiore uso delle tecnologie elettriche, mancanza di un

adeguato accesso ai finanziamenti. Nel contesto attuale, le iniziative di efficienza energetica a costo zero o negativo richiedono ancora incentivi economici per superare tali barriere non economiche. Un buon esempio di segnale di prezzo errato che ostacola gli investimenti in efficienza energetica sono i costi non legati all'energia delle bollette energetiche, poiché spesso sono inutilmente gravati da costi aggiuntivi. Inoltre, si ritiene che il settore industriale potrà ancora dare un contributo importante in termini di efficienza energetica, per questo motivo l'industria dell'UE dovrà aumentare la propria competitività rilanciando gli investimenti nell'efficienza energetica e nelle tecnologie innovative.

*** 1.9 Ci sono parti/disposizioni specifiche della direttiva sull'efficienza energetica che sono obsolete o si sono dimostrate inadeguate?**

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

Il fattore di energia primaria (PEF) dovrebbe essere aggiornato in caso di revisione dell'Energia Direttiva sull'efficienza al fine di riflettere meglio l'attuale mix di approvvigionamento energetico, consentendo di migliorare il riconoscimento dei risparmi di efficienza energetica. La sua applicazione nella regolamentazione dei prodotti dell'UE dovrà avvenire a un ritmo compatibile con i processi tecnici e commerciali dell'industria dell'UE.

Inoltre, si ritiene necessario prevedere misure per superare le attuali inefficienze del meccanismo nazionale dei Certificati Bianchi i cui investimenti si sono ridotti sensibilmente negli ultimi anni. In particolare, sarà necessario prevedere anche criteri più oggettivi nella valutazione dei progetti di efficientamento, per evitare un'eccessiva conservatività nel giudizio che può ripercuotersi sulla disponibilità di progetti fisici e, quindi, di TEE, per il relativo mercato.

*** 1.10 A suo avviso la direttiva sull'efficienza energetica presenta sinergie positive con il regolamento sulla condivisione degli sforzi e con il sistema di scambio di quote di emissione? Se sì, quali?**

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

Ci sono sinergie poiché l'EED, l'ESR e l'ETS, insieme possono contribuire positivamente sia al ritmo del risparmio energetico in Europa che alla riduzione delle emissioni di gas serra. La nuova legislazione dovrebbe migliorare l'attrattiva delle misure di efficienza energetica.

*** 1.11 A suo avviso la direttiva sull'efficienza energetica presenta sinergie positive con la direttiva sulle energie rinnovabili? Se sì, quali?**

- Sì

- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

Le due direttive dovrebbero essere maggiormente coordinate per consentire maggiore sinergia tra le iniziative di efficientamento e quelle relative all' incremento delle energie rinnovabili. In particolare, dovrebbe essere ristabilito e tutelato il ruolo prioritario dell'elettrificazione diretta dei consumi con elettricità proveniente da fonti rinnovabili.

Ad esempio,

-le pompe di calore che utilizzano elettricità priva di emissioni di carbonio non solo decarbonizzano il settore del riscaldamento e del raffreddamento, ma utilizzano anche l'aria ambiente come fonte di energia rinnovabile. Poiché la tecnologia della pompa di calore sfrutta l'energia rinnovabile ambientale, può fornire un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di energia rinnovabile, efficienza energetica e riduzione dei gas a effetto serra. L'energia extra recuperata dal processo a pompa di calore sulla base del 100% conta come contributo di energia rinnovabile agli obiettivi rinnovabili, poiché non è necessaria energia primaria extra per produrla.

-oltre alle pompe di calore l'utilizzo di combustibili quali biometano, idrogeno, etc. ecc. assicurerà maggior equilibrio e resilienza ai settori energetici contribuendo alla loro decarbonizzazione

Come indicato, poiché la tecnologia della pompa di calore sfrutta l'energia rinnovabile ambientale, può certamente fornire un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di energia rinnovabile, efficienza energetica e riduzione dei gas a effetto serra.

Il potenziale contributo alla decarbonizzazione dell'UE è notevole in quanto il riscaldamento e il raffreddamento rappresentano una quota significativa del consumo finale di energia in un settore in cui circa tre quarti del combustibile utilizzato in questo settore proviene ancora da combustibili fossili utilizzati da tecnologie tradizionali. Nell'UE, il numero di famiglie e imprese con impianti dotati di pompe di calore o che utilizzano gas rinnovabili rappresentano ancora una piccola parte sul totale: la penetrazione delle energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento nell'UE è pertanto molto al di sotto del suo potenziale.

Inoltre, si ritiene necessario prevedere una chiara definizione dal punto di vista normativo del recupero del calore di scarto dai processi industriali anche al fine di favorirne l'uso in abbinamento a sistemi di teleriscaldamento: le direttive RED II e EED dovrebbero riconoscere esplicitamente il contributo di efficienza energetica e rinnovabile delle tecnologie di recupero del calore di scarto e promuoverne la diffusione a livello nazionale, regionale e locale.

*** 1.12 A suo avviso la direttiva sull'efficienza energetica presenta sinergie positive con la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia? Se sì, quali?**

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

Un buon esempio di sinergie tra l'EED e l'EPBD è quella tra i settori dei trasporti e degli edifici, dove entrambi i settori possono sostenersi a vicenda per aumentare il risparmio energetico. Un approccio sinergico potrebbe consentire la ricarica domestica supportando la generazione in loco e bilanciando la produzione e il consumo di elettricità delle comunità e dei cittadini, nell'ambito di configurazioni con impianti alimentati da fonti rinnovabili o con impianti cogenerativi ad alto rendimento.

Il potenziale della "Demand Response" è un altro buon esempio di sinergie tra l'EED e l'EPBD. Insieme alle tecnologie delle reti intelligenti, la crescente digitalizzazione e l'elettrificazione degli usi finali facilitano la diffusione di apparecchiature intelligenti nelle famiglie, negli edifici, nei trasporti, nei servizi e nelle industrie, consentendo così il dispiegarsi del potenziale delle città intelligenti. La digitalizzazione può sbloccare inoltre flessibilità e capacità di risposta alla domanda, consentendo ai consumatori di fare un uso più intelligente di energia sempre più pulita. Pertanto, è necessario sviluppare un design del mercato che favorisca la "Demand Response". Le misure di flessibilità possono facilitare la transizione energetica e migliorare l'efficienza del sistema energetico. Il meccanismo del "Demand Response" può ridurre infatti i picchi nella fornitura o nella domanda di elettricità, consentendo una maggiore flessibilità e stabilità della rete, incoraggiando quindi l'efficienza del sistema energetico e aumentando la capacità della rete di accogliere una quota maggiore di energie rinnovabili. Nel settore edilizio, una revisione delle direttive apre nuove opportunità per rafforzare la complementarietà dei Titoli di Prestazione Energetica e dello Smart Readiness Indicator.

Per aumentare ulteriormente la sinergia e raggiungere gli obiettivi sia dell'EED che dell'EPBD, occorrerà sviluppare un quadro di mercato adeguato che facili la diffusione di tecnologie elettriche efficienti (EV, pompe di calore, batterie + PV). Ciò potrebbe essere ottenuto attraverso l'apertura alla partecipazione al mercato di questi dispositivi (anche aggregati), al fine di rendere più convenienti queste scelte.

Inoltre, sarà necessario prevedere un opportuno quadro normativo per l'installazione/connessione di microCHP.

* 1.13 In che misura la direttiva sull'efficienza energetica ha contribuito all'ottimizzazione del sistema energetico nel suo complesso (maggiore efficienza del sistema)?

al massimo 1000 caratteri/i

La digitalizzazione delle reti è una forte leva in grado di aumentare sia l'efficienza nelle reti sia l'efficienza a livello di sistema grazie a una migliore consapevolezza dei consumatori attraverso reti intelligenti e contatori intelligenti e misure a favore della "Demand Response". Ad esempio, i contatori intelligenti hanno offerto capacità avanzate di risparmio energetico grazie al loro potenziale nell'integrazione della flessibilità e della risposta implicita della domanda nella rete, grazie alla possibilità di implementare prezzi dinamici, una migliore consapevolezza dei consumatori e un funzionamento delle reti più efficiente.

* 1.14 Quali sono i principali insegnamenti tratti dall'attuazione della direttiva sull'efficienza energetica?

al massimo 1000 caratteri/i

- I meccanismi d'obbligo di efficientamento energetico per il settore industriale ed il relativo mercato dei Titoli di Efficienza Energetica debbono essere attentamente calibrati secondo una governance rigorosa a livello europeo fruibile dagli Stati membri, per evitare controproducenti contrazioni delle iniziative di efficientamento intraprese.
- Si ritiene necessario prevedere l'attuazione degli investimenti nell'efficienza energetica nelle industrie ad alta intensità energetica.
- Mancanza di schemi pubblici a garanzia di contratti EPC o per finanziamenti specifici per investimenti in efficienza energetica al fine di ridurre il rischio di investimenti dell'industria o di terzi.

* 1.15 Che cosa manca nella direttiva sull'efficienza energetica?

al massimo 1000 carattere/i

Le direttive EED e REDII devono essere maggiormente connesse per consentire maggiore sinergia tra le iniziative di efficientamento e di incremento delle energie rinnovabili.

In particolare:

- deve essere ristabilito e tutelato il ruolo prioritario dell'elettrificazione diretta dei consumi con elettricità proveniente da fonti rinnovabili, ove applicabile e maggiormente efficiente;
- è necessario intervenire sul fattore di energia primaria (PEF) al fine di riflettere meglio l'attuale mix di approvvigionamento energetico, consentendo di migliorare il riconoscimento dei risparmi di efficienza energetica;
- è necessario prevedere misure più stringenti per progetti efficienza energetica nel sistema industriale;
- è assente il rapporto tra sussidi per ridurre la bolletta energetica e criteri obbligatori per lo sviluppo degli investimenti nell'efficienza energetica.

2. Valutazione delle possibili opzioni per la revisione della direttiva sull'efficienza energetica (EED) al fine di contribuire all'obiettivo climatico del 55 % per il 2030 e colmare il divario di ambizione nei PNEC finali.

La valutazione d'impatto a sostegno del piano per l'obiettivo climatico 2030 ha concluso che sarebbe necessario un contributo del 36-37 % per il consumo di energia finale e del 39-41 % per il consumo di energia primaria entro il 2030.

La Commissione ha pertanto avviato il processo di revisione della direttiva sull'efficienza energetica. La revisione rifletterebbe sulla necessità di intensificare gli sforzi per l'efficienza energetica al fine di stare al passo col livello di ambizione di un obiettivo climatico più elevato per il 2030 e mirerebbe anche a rafforzare quelle parti della direttiva sull'efficienza energetica che potrebbero colmare il divario di ambizione rimanente nei PNEC per quanto riguarda l'efficienza energetica, in modo da garantire il raggiungimento del livello attuale dell'obiettivo dell'UE in materia di efficienza energetica per il 2030. Inoltre la revisione sarà fondamentale per contribuire all'attuazione delle altre iniziative del Green Deal europeo[22]. Ciò è particolarmente importante soprattutto nel contesto delle azioni individuate nel piano di ripresa della Commissione[23], che devono trovare riscontro nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

La revisione della direttiva sull'efficienza energetica offre inoltre l'importante opportunità di affrontare eventuali carenze nella sua efficacia ed efficienza. Un caso degno di nota riguarda, ad esempio, la necessità di un'applicazione più coerente del principio "l'efficienza energetica al primo posto". Altro aspetto importante è la necessità di affrontare gli eventuali ostacoli di ordine regolamentare e non regolamentare ancora esistenti che impediscono di ottenere ulteriori risparmi energetici e una maggiore riduzione delle emissioni in tutti i settori economici.

In tale contesto, la revisione della direttiva sull'efficienza energetica dovrà anche valutare se detta direttiva risponde in misura adeguata alle opportunità e alle esigenze emergenti per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza energetica in settori come le TIC, l'agricoltura e l'acqua.

Oltre ai risultati della valutazione della direttiva, la valutazione d'impatto del piano per l'obiettivo climatico

2030 e la valutazione della Commissione dei PNEC finali contribuiranno alla formulazione delle opzioni politiche per identificare gli elementi della direttiva sull'efficienza energetica da modificare (e in quale misura) e le aggiunte che dovranno essere effettuate per conseguire gli obiettivi sopra delineati.

*** 2.1 È d'accordo col fatto che l'efficienza energetica dovrebbe svolgere un ruolo essenziale nella realizzazione di obiettivi climatici più ambiziosi (di almeno il 55 % netto) per il 2030 e in vista del raggiungimento della neutralità carbonica dell'UE entro il 2050?**

- D'accordo
- Neutrale
- In disaccordo
- Nessun parere

Motivare la risposta:

*** 2.2 In virtù della raccomandazione di intensificare gli sforzi per l'efficienza energetica entro il 2030, quali strumenti di carattere generale dovrebbero essere presi in considerazione per realizzare la maggiore ambizione sul fronte dell'efficienza energetica? (selezionare tutte le risposte pertinenti)**

- Rendere il principio "l'efficienza energetica al primo posto"** una prova obbligatoria nelle pertinenti decisioni legislative, di investimento e di pianificazione.
- Rafforzare i requisiti della direttiva sull'efficienza energetica.
- Fissare un obiettivo di efficienza energetica a livello dell'UE più ambizioso per il 2030.
- Fissare obiettivi di efficienza energetica in settori specifici dell'economia.
- Focalizzare maggiormente l'attenzione sull'attuazione e l'applicazione della legislazione esistente a livello nazionale e dell'UE.
- Concentrare maggiormente l'attenzione sull'efficienza e sulla circolarità del ciclo di vita.
- L'UE dovrebbe fornire ulteriore supporto tecnico agli Stati membri.
- Concentrare maggiormente l'attenzione sulle misure e sugli incentivi fiscali, anche attraverso la fissazione del prezzo del carbonio.
- Concentrare maggiormente l'attenzione sulla sensibilizzazione all'efficienza energetica e ai cambiamenti comportamentali.
- Altro (specificare)

* "Efficienza energetica al primo posto" (conformemente all'articolo 2, paragrafo 18, del regolamento (UE) 2018/1999) significa tenere nella massima considerazione, nelle decisioni di pianificazione energetica, di politica e di investimento, le misure alternative di efficienza energetica efficienti in termini di costi volte a rendere più efficienti la domanda e la fornitura di energia, in particolare per mezzo di risparmi dell'energia negli usi finali efficienti in termini di costi, iniziative di gestione della domanda e una maggiore efficienza nella conversione, trasmissione e distribuzione dell'energia, che consentano comunque di conseguire gli obiettivi di tali decisioni.

*** Se è stato selezionato "Altro", si prega di specificare qui:**

- L'elettrificazione può sostenere efficacemente il principio "Efficiency first" e generare notevoli risparmi energetici in tutta Europa. Suggeriamo quindi di dare la priorità all'elettrificazione nelle nuove politiche e schemi per raggiungere una maggiore ambizione.
- Il passaggio all'elettricità come vettore energetico più efficiente svolge un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica. Grazie alla sua efficienza, l'elettrificazione si traduce in una significativa riduzione dei consumi energetici complessivi, abbattendo anche i costi di utilizzo e limitando l'impatto delle nuove tipologie di consumo sulle infrastrutture. Ad esempio, le pompe di calore negli edifici e i veicoli elettrici sono da tre a cinque volte più efficienti delle tradizionali caldaie a combustibili fossili o dei motori a combustione interna.
- L'elettrificazione porta molteplici vantaggi, tra cui una decarbonizzazione migliorata, un migliore accoppiamento settoriale, integrazione del sistema energetico, maggiore flessibilità, miglioramento della qualità dell'aria, efficienza delle risorse, responsabilizzazione dei cittadini e nuovi posti di lavoro di qualità. L'elettrificazione può portare avanti una serie di vantaggi che vanno ben oltre l'aumento dell'efficienza energetica per includere la riduzione delle emissioni di CO₂, una migliore qualità dell'aria urbana, la sicurezza dell'approvvigionamento, una maggiore flessibilità e l'accoppiamento settoriale grazie alla digitalizzazione, al sistema e all'efficienza delle risorse (data la quota sempre crescente di sia su scala industriale che su fonti rinnovabili distribuite nel settore energetico) e nuovi posti di lavoro di qualità che emergono da un processo di transizione giusta ben pianificata
- Come già accennato in precedenza (Domanda 1.12), è necessario un adeguato quadro di mercato, in grado di consentire e facilitare lo sviluppo di elettrotecnologie efficienti (EV, pompe di calore, batterie + FV). Ciò potrebbe essere ottenuto attraverso l'apertura alla partecipazione al mercato di questi dispositivi (anche aggregati), al fine di rendere più convenienti queste scelte.
- E' inoltre necessario favorire anche l'utilizzo delle migliori tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili (come il biometano) o in subordine combustibili a basse emissioni di carbonio per produrre in modo efficiente e simultaneo energia elettrica e calore in prossimità del consumatore, sia esso una famiglia o un'impresa (microCHP). Tali tecnologie presentano caratteristiche di modularità, flessibilità e producibilità elettrica e termica che gli consentono di adattarsi in modo efficiente ai fabbisogni di calore ed elettricità dei settori del residenziale, del terziario e della piccola e media industria.
- Anche il teleriscaldamento può contribuire alla decarbonizzazione ed incremento dell'efficienza energetica del settore civile ove alimentato da recupero di calore di scarto, cogenerazione, fonti rinnovabili.

*** 2.3 Concorda sul fatto che la direttiva sull'efficienza energetica dovrebbe essere rafforzata introducendo nuove misure e requisiti più severi nel contesto di una maggiore ambizione sul fronte dell'efficienza energetica per il 2030?**

- Sì
- No
-

Nessun parere

Motivare la risposta:

Si ritiene in generale adeguato l'attuale livello di ambizione dell'articolo 7. Qualsiasi ulteriore spazio dovrebbe essere coperto dalle misure politiche alternative, con flessibilità sufficiente per gli Stati membri. Per sostenere una maggiore ambizione e una maggiore efficienza energetica, sono necessarie infatti nuove misure aggiuntive per superare le barriere che ostacolano l'efficienza negli usi finali dell'energia. In generale gli obiettivi di riduzione dell'emissione di gas-serra al 2030 e al 2050 richiederanno il contributo di tutte tecnologie disponibili, ivi incluso il perseguimento della massima efficienza energetica realizzabile. Infine, si reputa necessario prevedere misure più rigorose per la realizzazione di progetti di efficienza energetica risultanti dalla diagnosi energetica nel sistema industriale.

*** 2.4 È possibile semplificare la direttiva sull'efficienza energetica preservando i suoi obiettivi e, in caso affermativo, in che modo?**

al massimo 1000 caratteri/i

In generale non vediamo la necessità di semplificare le disposizioni dell'EED. Tuttavia, con particolare riferimento alla mobilità elettrica e a quanto previsto dall'articolo 10 sulle informazioni di fatturazione, si dovrebbe tenere conto del fatto che l'uso di punti di ricarica privati è considerato un "servizio" poiché la fornitura di elettricità rappresenta solo uno degli input di produzione del servizio finale. Pertanto, dovrebbe essere chiarito nella revisione della direttiva che l'attività di ricarica dei veicoli elettrici nei punti di ricarica privati non è soggetta agli obblighi generali per la vendita di energia come la fatturazione, almeno una volta all'anno, sulla base del consumo effettivo. Tale disposizione per i punti di ricarica privati dovrebbe applicarsi anche nel caso in cui il proprietario del POD sia la stessa persona che utilizza il servizio di ricarica privato.

*** 2.5 In virtù della raccomandazione di aumentare l'ambizione sul fronte dell'efficienza energetica per il 2030, quale dovrebbe essere la natura degli obiettivi dell'UE?**

- Indicativa
- Vincolante
- Non specificata
- Altro (specificare)

*** 2.6 In virtù della raccomandazione di aumentare l'ambizione sul fronte dell'efficienza energetica per il 2030, quale dovrebbe essere la natura degli obiettivi nazionali?**

- Obiettivi nazionali indicativi (per contribuire all'obiettivo dell'UE in materia di efficienza energetica per il 2030)
- Obiettivi nazionali vincolanti
- Non specificata

Altro (specificare)

*** 2.7 In quali settori sarebbero più necessari ulteriori sforzi in materia di efficienza energetica per raggiungere obiettivi di efficienza energetica più ambiziosi per il 2030? (selezionare tutte le risposte pertinenti)**

- Edilizia
- Riscaldamento e raffreddamento
- Industria
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
- Trasporti
- Agricoltura
- Servizi (ossia settori commerciale e pubblico)
- Altro (specificare)

Motivare la risposta:

Il passaggio all'elettricità come vettore energetico più efficiente gioca un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica. Grazie alla sua efficienza, l'elettrificazione si traduce in una significativa riduzione del consumo energetico complessivo, abbattendo anche i costi di utilizzo e limitando l'impatto delle nuove tipologie di consumo sulle infrastrutture. Ad esempio, le pompe di calore negli edifici e i veicoli elettrici per il trasporto sono da tre a cinque volte più efficienti delle tradizionali caldaie a combustibili fossili.

È altresì opportuno garantire la corretta diffusione anche delle più efficienti tecnologie di cogenerazione ad alto rendimento, focalizzate sull'autoconsumo in loco, che utilizzano fonti rinnovabili o, in subordine, a basse emissioni di carbonio nei vari settori sopra citati.

2.8 Le misure seguenti dovrebbero essere prese in considerazione per raggiungere obiettivi più ambiziosi?

(utilizzare una scala di valutazione da 1 a 6, dove 1 = in totale disaccordo e 6 = pienamente d'accordo)

.	1	2	3	4	5	6	Nessun parere
* Rafforzare gli obblighi in materia di ristrutturazione degli edifici pubblici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Rafforzare i requisiti di efficienza energetica per gli appalti pubblici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Richiedere alle autorità locali (al di sopra di una determinata dimensione) di elaborare un piano d'azione per l'efficienza energetica con indicatori d'impatto misurabili.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

* Richiedere alle grandi imprese di attuare taluni miglioramenti dell'efficienza energetica individuati negli audit energetici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Richiedere che alle piccole e medie imprese siano offerti audit energetici gratuiti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Estendere il requisito relativo alla frequenza delle informazioni sui consumi di energia elettrica e termica anche al gas e introdurre contatori del gas leggibili da remoto.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Stabilire obiettivi specifici per settore o misure rivolte a settori per i quali il potenziale di efficienza energetica è maggiore (ad esempio servizi, centri dati, industrie ad alta intensità energetica).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Rafforzare i requisiti di efficienza nella trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
* Rafforzare i requisiti relativi all'utilizzo di contratti di rendimento energetico nella ristrutturazione di edifici pubblici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Introdurre o estendere misure e incentivi fiscali, comprese la fissazione del prezzo del carbonio e la tassazione dell'energia.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Altro (specificare)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

* Se è stato selezionato "Altro", si prega di specificare qui:

Al fine di promuovere l'elettrificazione basata sulle energie rinnovabili, non dovrebbero essere previsti prelievi aggiuntivi non legati al costo di fornitura dell'elettricità al consumatore e dovrebbero essere evitati i sussidi e le esenzioni fiscali concesse ai combustibili fossili.

In generale la tassazione dell'energia dovrebbe essere commisurata alla correlata emissione di gas climalteranti. Per tale motivo, la riforma delle direttive in esame dovrebbe essere coordinata con la revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia in modo coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione e di lotta al cambiamento climatico.

Motivare la risposta:

2.9 Le misure seguenti, che riguardano il settore del riscaldamento e del raffreddamento, dovrebbero essere prese in considerazione per raggiungere

gli obiettivi di decarbonizzazione in modo più efficace?

(utilizzare una scala di valutazione da 1 a 6, dove 1 = in totale disaccordo e 6 = pienamente d'accordo)

	1	2	3	4	5	6	Nessun parere
* Gli Stati membri dovrebbero introdurre obiettivi di efficienza energetica specifici per il settore del riscaldamento e del raffreddamento, in modo da garantire che il consumo di energia in questo settore sia sufficientemente preso in considerazione.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* I combustibili fossili dovrebbero essere gradualmente eliminati dagli impianti di riscaldamento (edifici e teleriscaldamento), con una più rapida eliminazione di quelli più inquinanti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Il sistema di riscaldamento a combustibili fossili dovrebbe essere vietato per i nuovi edifici ogniqualvolta sia tecnicamente possibile.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli Stati membri dovrebbero separare la gestione della rete di produzione da quella della rete di distribuzione del calore.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Consentire che solo le tecnologie che non utilizzano combustibili fossili possano ricevere il sostegno pubblico previsto per i sistemi di riscaldamento.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Il recupero del calore di scarto dai sistemi di riscaldamento e raffreddamento (condizionamento d'aria) nei singoli edifici dovrebbe essere promosso.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Dovrebbero essere stabiliti requisiti specifici per l'utilizzo del calore di scarto e del freddo di scarto da parte dell'industria e dei servizi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Richiedere agli operatori del teleriscaldamento e del teleraffreddamento di preparare piani a lungo termine per migliorare la loro efficienza energetica in termini di intensità dell'energia primaria.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli Stati membri dovrebbero facilitare gli approcci locali e distrettuali alla pianificazione e allo sviluppo delle politiche e delle infrastrutture nel settore del riscaldamento e del raffreddamento.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Altro (specificare)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

* Se è stato selezionato "Altro", si prega di specificare qui:

In generale il costo del recupero del calore di scarto nei singoli impianti risulta essere eccessivo rispetto al risparmio energetico aggiuntivo che potrebbe conseguire, e il suo potenziale è troppo legato al layout e alla

configurazione dei sistemi tecnici dell'edificio, che spesso non consentono tali misure. Tuttavia, nel settore industriale il recupero del calore di scarto potrebbe rappresentare un'opportunità di efficienza energetica e un'opportunità di sostenibilità per ridurre le emissioni di gas serra.

Motivare la risposta:

2.10 I principi seguenti possono garantire la coerenza complessiva dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili come politiche essenziali per la decarbonizzazione?

(utilizzare una scala di valutazione da 1 a 6, dove 1 = in totale disaccordo e 6 = pienamente d'accordo)

.	1	2	3	4	5	6	Nessun parere
* Definire obiettivi distinti per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili è la strada migliore per la decarbonizzazione.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
* I progressi compiuti dagli Stati membri verso gli obiettivi di decarbonizzazione dovrebbero essere l'indicatore principale per valutare le politiche e le misure relative alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Gli Stati membri devono compiere progressi sia nell'efficienza energetica che nelle energie rinnovabili per raggiungere i loro obiettivi di decarbonizzazione.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Il carattere non vincolante degli obiettivi nazionali di efficienza energetica ed energie rinnovabili consente agli Stati membri di scegliere percorsi di decarbonizzazione efficienti in termini di costi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
* Le politiche e le misure di efficienza energetica dovrebbero essere prioritarie laddove vengono attualmente utilizzate soluzioni energetiche basate su combustibili fossili.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

***2.11 In che modo si potrebbero rafforzare in futuro le sinergie tra la direttiva sull'efficienza energetica e la direttiva sulle energie rinnovabili?**

al massimo 1000 carattere/i

Occorre prevedere un rialzo degli obiettivi UE 2030 in materia di FER e di efficienza energetica. La revisione delle due direttive deve massimizzare i vantaggi offerti dall'elettrificazione della domanda di energia tramite FER. In riferimento alle tecnologie, le pompe di calore possono fornire sia risparmi energetici significativi sia aumento delle FER negli usi finali, in particolare nei settori dell'edilizia e dell'industria. Le sinergie con

generazione distribuita e comunità energetiche potrebbero migliorare sia l'approvvigionamento di FER che l'efficienza. Inoltre, la promozione delle ESCO consentirebbe alle comunità energetiche di superare le attuali barriere finanziarie/tecniche/economiche. Integrazione intelligente del settore significa anche migliore utilizzo delle risorse di scarto per la produzione di energia in una visione di circolarità, come il calore di scarto da fonti convenzionali (es.calore in eccesso da processi industriali) o non convenzionali (es.data center)

*** 2.12 In che modo si potrebbero rafforzare in futuro le sinergie tra la direttiva sull'efficienza energetica e la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia?**

al massimo 1000 carattere/i

Dovrebbero essere rafforzate le disposizioni sulla mobilità elettrica nell'EPBD, ad esempio richiedendo ai punti di ricarica di fornire una capacità minima (indicativamente almeno 7 kW) e capacità di risposta alla domanda.

Inoltre, l'indicatore "SmartReadinessIndicator" (SRI) dovrebbe fornire informazioni pratiche sulle caratteristiche digitali dell'edificio attraverso specifiche etichette per la tecnologia. Il percorso di implementazione deve diventare ulteriormente coerente con lo schema EPC esistente. Gli SM dovrebbero essere tenuti a mappare la prontezza intelligente nel loro patrimonio immobiliare e utilizzare l'indice SRI come un ulteriore criterio per l'accesso ai fondi. I sistemi di gestione dell'energia e i sistemi di casa intelligente forniscono infatti miglioramenti dell'efficienza energetica ottimizzando il modo in cui l'energia viene utilizzata (ovvero individuando le inefficienze presenti, monitorando l'impatto delle misure di miglioramento, evitando sprechi di energia)

*** 2.13 In che modo si potrebbero rafforzare in futuro le sinergie tra la direttiva sull'efficienza energetica e la direttiva sul sistema di scambio di quote di emissione (ETS) dell'UE, soprattutto nel contesto di una possibile estensione dell'ETS?**

al massimo 1000 carattere/i

L'estensione dell'ETS a nuovi settori potrebbe essere auspicabile al fine di avere uno strumento che in maniera equa e non distorsiva coinvolga tutti nello sforzo di arrivare alla "carbon neutrality" al 2050. L'allargamento del campo di applicazione dell'ETS dovrebbe tuttavia essere attentamente approfondito in quanto motivo di potenziali squilibri tra settori e Stati membri, data l'eventuale assegnazione di quote che potrebbe interferire con le politiche e i mercati dell'UE e nazionali. Inoltre, la legislazione rivista per l'efficienza energetica, ES e l'ETS dovrebbe considerare il rischio di indebolimento delle politiche nazionali a causa dell'estensione dell'ETS a nuovi settori.

*** 2.14 In che modo si potrebbero rafforzare in futuro le sinergie tra la direttiva sull'efficienza energetica e il regolamento sulla condivisione degli sforzi?**

al massimo 1000 carattere/i

Il ruolo degli obiettivi ESR a livello nazionale dovrebbe essere mantenuto e rafforzato per migliorare le azioni e le misure politiche nazionali attraverso obiettivi ESR più elevati, basandosi così su un maggiore risparmio energetico. Gli obiettivi al 2030 per i settori ESR devono essere rafforzati senza avere un impatto negativo sugli utenti finali, al fine di realizzare la neutralità climatica del 2050.

*** 2.15 In che modo i cittadini dell'UE, e in particolare i giovani, potrebbero essere più coinvolti e contribuire a raggiungere obiettivi di efficienza energetica più ambiziosi?**

al massimo 1000 carattere/i

I sistemi digitali e intelligenti, in combinazione con i telefoni intelligenti e con un approccio del tipo "informazioni al momento della decisione" possono guidare cambiamenti comportamentali sull'uso efficiente dell'energia e sulla promozione delle tecnologie più efficienti. Le misure rivolte alle start-up e agli imprenditori potrebbero aumentare anche la consapevolezza sui benefici delle tecnologie efficienti e spingere per modelli di business innovativi a livello locale.

*** 2.16 Nella legislazione energetica è stato stabilito il principio "l'efficienza energetica al primo posto" per contribuire a raggiungere un obiettivo di efficienza energetica più ambizioso. A suo avviso quali misure potrebbero essere attuate per garantire l'applicazione coerente del principio? (selezionare tutte le risposte pertinenti)**

- Fornire maggiori informazioni agli utenti sull'efficienza energetica e il consumo energetico di prodotti e infrastrutture, considerando il loro ciclo di vita.
- Richiedere che il principio "l'efficienza energetica al primo posto" sia applicato a tutte le pertinenti politiche energetiche dell'UE relative all'intera catena del valore dell'energia.
- Richiedere che il principio "l'efficienza energetica al primo posto" sia applicato a tutte le pertinenti politiche energetiche nazionali relative all'intera catena del valore dell'energia.
- Elaborare orientamenti sull'attuazione nelle pertinenti decisioni politiche, di pianificazione e di investimento.
- Sviluppare meccanismi per monitorare l'attuazione del principio a livello nazionale.
- Altre (specificare)
- Nessuna

Motivare la risposta:

al massimo 1000 carattere/i

*** 2.17 È necessario sviluppare una metodologia comune sull'applicazione del principio "l'efficienza energetica al primo posto" nei programmi di investimento nelle reti energetiche e nelle pratiche operative?**

- Sì, e dovrebbe essere sviluppata dalla Commissione Europea, dalla REGST (dell'energia elettrica/del gas), dall'autorità nazionale di regolamentazione delle energie, dal gestore del sistema di trasmissione, da altri.
- Sì, e dovrebbe essere accompagnata da un adeguato meccanismo di monitoraggio.
- No, su questo aspetto sono già stati elaborati documenti e una metodologia specifici.
- No, comprometterebbe l'indipendenza delle autorità nazionali di regolamentazione.
- No, le reti energetiche dell'UE sono troppo diverse perché una metodologia comune si possa applicare a tutte (princípio di sussidiarietà).
- No, sebbene una metodologia comune possa essere opportuna, sarebbe troppo complessa da attuare nella pratica.
- Altro (specificare)

* Se è stato selezionato "Altro", si prega di specificare qui:

Dovrebbe essere sviluppata tuttavia le reti energetiche dell'UE sono troppo diverse perché una metodologia comune si possa applicare a tutte (princípio di sussidiarietà).

Questa è la fine della parte I.

Se si desidera contribuire agli aspetti tecnici di vari articoli, proseguire con la parte II.

Si desidera proseguire con la parte II relativa agli aspetti tecnici di vari articoli?

- Sì
- No

Se decide di terminare il sondaggio qui, la ringraziamo sentitamente per il prezioso contributo.

Parte II - Questioni tecniche di articoli specifici della direttiva sull'efficienza energetica

La direttiva sull'efficienza energetica stabilisce una serie di misure affinché gli Stati membri intensifichino gli sforzi per promuovere un uso più efficiente dell'energia lungo l'intera catena dell'energia, dalla sua trasformazione al consumo finale, passando per la distribuzione; le

misure sono indicate di seguito.

- **Gli articoli 1 e 3 (obiettivi di efficienza energetica)** fissano gli obiettivi principali dell'UE in materia di efficienza energetica per il 2020 (del 20 %) e per il 2030 (di almeno il 32,5 %) e gli Stati membri devono fissare obiettivi e contributi nazionali indicativi in vista del raggiungimento degli obiettivi principali stabiliti rispettivamente per il 2020 e il 2030. Gli Stati membri riferiscono annualmente sui progressi compiuti verso il raggiungimento dei loro obiettivi indicativi nazionali di efficienza energetica e presentano piani d'azione nazionali per l'efficienza energetica ogni tre anni, a partire dal 2014. Per l'obiettivo principale dell'UE per il 2030, gli Stati membri devono adempiere gli obblighi di pianificazione e comunicazione previsti dal regolamento sulla governance (stabilire i contributi nazionali verso il raggiungimento dell'obiettivo dell'UE per il 2030 e definire le misure nazionali tese a soddisfare tali contributi nei piani nazionali per l'energia e il clima da presentare alla Commissione entro la fine del 2019).
- **L'articolo 5 (ruolo esemplare degli edifici degli enti pubblici)** richiede che gli Stati membri ristrutturino il 3 % (o attuino misure alternative che comportino risparmi equivalenti) degli edifici del loro governo centrale con una superficie superiore a 500 m² che non raggiungono i livelli di efficienza energetica ottimali in funzione dei costi. Questa soglia è stata abbassata a 250 m² a partire dal 9 luglio 2015.
- **Ai sensi dell'articolo 6 (acquisto da parte di enti pubblici)** i governi centrali hanno l'obbligo di acquistare prodotti, edifici e veicoli ad alta efficienza energetica e gli Stati membri dovrebbero incoraggiare anche gli enti pubblici del governo locale e regionale fare lo stesso. Questo articolo è stato oggetto di valutazione nel 2016[24], tuttavia le risultanze non erano definitive perché l'attuazione era appena iniziata ed era troppo presto per valutare l'impatto[25].
- **L'articolo 7 (obbligo di risparmio energetico)** stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di realizzare nuovi risparmi energetici annui (pari all'1,5 % delle vendite annue di energia per il periodo 2014-2020 e allo 0,8 % (0,24 % per Malta e Cipro) del consumo energetico finale per il periodo 2021-2030) mettendo in atto un regime obbligatorio di efficienza energetica o altre misure politiche. L'articolo 7 è responsabile di circa la metà dei risparmi energetici che la direttiva sull'efficienza energetica dovrebbe garantire. Come indicato in precedenza, questo articolo è stato modificato nell'ambito del riesame mirato della direttiva sull'efficienza energetica del 2016 (direttiva di modifica (UE) 2018 /2002). Ai sensi
- **dell'articolo 8 (audit energetici e sistemi di gestione dell'energia)** gli Stati membri devono garantire che le grandi imprese siano soggette al primo audit energetico entro il 5 dicembre 2015 e poi ogni quattro anni. Il riesame dell'attuazione della definizione di piccole e medie imprese ai fini dell'articolo 8, paragrafo 4, viene effettuato in un processo separato (conformemente all'articolo 24, paragrafo 12, modificato).
- **Gli articoli da 9 a 11 (misurazione e fatturazione)** stabiliscono requisiti per la misurazione e la fatturazione dell'uso dell'energia. Come indicato in precedenza, questi

articoli erano già stati modificati nell'ambito del riesame mirato della direttiva sull'efficienza energetica del 2016 (direttiva di modifica (UE) 2018/2002) aggiungendo nuove disposizioni più precise e specifiche applicabili all'energia termica (riscaldamento e raffreddamento)[26]. Le disposizioni relative all'energia elettrica sono state trasferite alla rifusione della direttiva (UE) 2019/944 sull'energia elettrica. Per una panoramica e una discussione dettagliata sulle modifiche apportate, si veda la raccomandazione (UE) 2019/1660 della Commissione, del 25 settembre 2019, concernente l'attuazione delle nuove disposizioni in materia di contabilizzazione e fatturazione della direttiva 2012/27 /UE sull'efficienza energetica[27].

- **L'articolo 14 (promozione dell'efficienza per il riscaldamento e il raffreddamento)** richiede che gli Stati membri promuovano l'efficienza nei sistemi di teleriscaldamento e teleraffreddamento ed effettuino valutazioni globali del potenziale di riscaldamento e raffreddamento efficienti entro il 31 dicembre 2015, da ripresentare nuovamente entro il 31 dicembre 2020 (sulla base della metodologia aggiornata e dell'allegato VIII e parte dell'allegato IX modificati)[28]. Richiede inoltre un'analisi costi-benefici individuale da effettuare nel contesto della pianificazione e autorizzazione di alcuni tipi di impianti (generazione di energia termica, impianti industriali, reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento), al fine di valutare i potenziali benefici di impianti di cogenerazione efficienti o che utilizzano il calore di scarto degli impianti industriali vicini (articolo 14, paragrafi 5 e 7).
- **L'articolo 15 (trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia)** richiede che gli Stati membri provvedano affinché si tenga conto dell'efficienza energetica nella trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia e contiene disposizioni specifiche a tal fine. Alcune di esse (parti dell'articolo 15, paragrafi 5 e 8) sono state rimosse nell'ambito della revisione mirata del 2018 e sostituite con disposizioni di consolidamento nella nuova legislazione sul mercato dell'energia elettrica.
- **L'articolo 16 (disponibilità di regimi di qualificazione, accreditamento e certificazione)** prevedeva un termine di recepimento successivo rispetto al resto della direttiva (31 dicembre 2014) ed è inoltre strettamente collegato all'attuazione degli articoli 17 e 18.
- **Ai sensi dell'articolo 17 (informazione e formazione)** gli Stati membri provvedono affinché le informazioni in merito ai meccanismi di efficienza energetica e ai quadri finanziari e giuridici disponibili siano divulgate largamente a tutti i pertinenti attori del mercato. L'efficacia dell'attuazione di questo articolo è stata oggetto di valutazione nel 2017[29]. Le risultanze della valutazione hanno dimostrato che, sebbene la maggior parte degli Stati membri abbia messo in atto misure di informazione e sensibilizzazione, è difficile valutare il loro impatto sulla diffusione dei miglioramenti dell'efficienza energetica e degli investimenti a causa della mancanza di solidi risultati di monitoraggio e valutazioni ex post.
- Gli Stati membri sono tenuti a promuovere il mercato dei servizi energetici ai sensi dell'**articolo 18 (servizi energetici)** prestando particolare attenzione al sostegno del settore pubblico, anche attraverso l'uso di contratti di rendimento energetico. Il Centro comune

di ricerca ha elaborato una serie di relazioni per valutare i progressi compiuti dai mercati dei servizi energetici nell'UE, compresa l'introduzione di contratti di rendimento energetico, nel quadro di un accordo amministrativo con la DG ENER.

- **L'articolo 19 (altre misure per promuovere l'efficienza energetica)** impone agli Stati membri di agire per eliminare gli ostacoli di ordine regolamentare e non regolamentare all'efficienza energetica e di riferire in merito alla Commissione nell'ambito del loro primo piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica (PAEE). I progressi compiuti dagli Stati membri in relazione all'articolo 19, paragrafo 1, sono stati valutati sulla base dei PAEE notificati nel 2014 e nel 2017, e nel 2019 è stata pubblicata una relazione[30].
- **L'articolo 20 (fondo nazionale per l'efficienza energetica, finanziamento e supporto tecnico)** prevede che gli Stati membri agevolino l'istituzione di strumenti finanziari e che possano istituire un fondo nazionale per l'efficienza energetica. Questo articolo è stato modificato nell'ambito del riesame mirato della direttiva sull'efficienza energetica con l'aggiunta di ulteriori requisiti per gli Stati membri e la Commissione (fornendo orientamenti sui modi per sbloccare gli investimenti privati).
- **L'articolo 21 sui coefficienti di conversione** di cui all'allegato IV è stato modificato ai fini del riesame del coefficiente di base, ossia il coefficiente di energia primaria per la produzione di energia elettrica (nella nota 3), che dovrebbe essere rivisto entro il 25 dicembre 2022 (come richiesto dalla direttiva di modifica (UE) 2018/2002). L'articolo 24 (riesame e monitoraggio dell'attuazione) contiene gli obblighi di comunicazione in capo alla Commissione (mentre gli obblighi di comunicazione per gli Stati membri sono stati trasferiti al regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance). Questo articolo è stato quindi parzialmente modificato per garantire la coerenza con il quadro del regolamento sulla governance e le modifiche degli articoli 3 e 7, ed è quindi specificamente trattato nella presente consultazione.

Informazioni personali - Qual è il suo ambito di competenza?

- Politica energetica
- Efficienza energetica
- Audit e gestione dell'energia
- Prestazione energetica nell'edilizia
- Riscaldamento e raffreddamento
- Altro (specificare)

Se è stato selezionato "Altro", si prega di specificare qui:

Politica energetica/Produzione di energia elettrica

Articoli 1 e 3 — Obiettivi di efficienza energetica

3.1 Come valuta il livello di ambizione degli attuali obiettivi dell'UE in materia di efficienza energetica?

(troppo elevato — livello adeguato — troppo basso)

	Troppo elevato	Livello adeguato	Troppo basso	Nessun parere
Per gli obiettivi del 2020	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Per gli obiettivi del 2030	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

3.2 Potrebbe esprimere la sua opinione sugli aspetti attuali degli obiettivi dell'UE in materia di efficienza energetica per il 2020?

(adeguati — non adeguati — difficile da dire/nessun parere)

	Adeguati	Non adeguati	Difficile da dire	Nessun parere
Il carattere dell'obiettivo (se vincolante o indicativo) non è specificato.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Indicatori utilizzati per la definizione dell'obiettivo: consumo di energia finale o primaria.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Stesso livello di ambizione per il consumo di energia sia primaria che finale.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Definizione dello scenario di riferimento (proiezioni dello scenario di riferimento 2007 per il 2020).	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Chiarezza dell'obiettivo.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Motivare la risposta qui (facoltativo):

L'obiettivo principale sulla domanda finale di energia dovrebbe essere particolarmente ambizioso; ogni unità di energia non consumata nell'energia finale ha un impatto esteso nell'energia primaria e il risparmio energetico finale viene riportato a ritroso lungo tutto il sistema energetico

3.3 Potrebbe esprimere la sua opinione sugli aspetti seguenti degli obiettivi nazionali di efficienza energetica per il 2020?

(adeguati — non adeguati — difficile da dire/nessun parere)

	Adeguati	Non adeguati	Difficile da dire	Nessun parere
Gli approcci alla definizione degli obiettivi nazionali non sono prescritti: gli Stati membri possono scegliere la metodologia e gli indicatori per fissare i propri obiettivi (consumo di energia primaria/finale, risparmi o intensità).	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Carattere indicativo degli obiettivi nazionali (nessuna sanzione in caso di inadempimento).	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Nessun valore/nessuna formula di riferimento a livello dell'UE per valutare il livello di ambizione nazionale.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non vi è alcuna necessità di definire traiettorie/traguardi intermedi in relazione agli obiettivi.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Possibilità di rivedere gli obiettivi nazionali.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Motivare la risposta qui (facoltativo):

3.4 La direttiva sull'efficienza energetica ha fornito meccanismi di monitoraggio e applicazione adatti al raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica?

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

Articolo 5 — Ruolo esemplare degli edifici degli enti pubblici

3.5 Nel suo paese la direttiva sull'efficienza energetica ha reso gli edifici del governo centrale più efficienti dal punto di vista energetico?

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

3.6 Quali sono i principali fattori che limitano il governo centrale nella ristrutturazione efficace ed efficiente dei suoi edifici? (selezionare tutte le risposte pertinenti)

- L'applicazione insufficiente del quadro normativo nel mio paese.
- L'insufficienza del bilancio nazionale destinato alla ristrutturazione.
-

- Il requisito relativo alla ristrutturazione può essere soddisfatto con misure alternative non chiaramente definite e difficili da monitorare.
- Il requisito relativo alla ristrutturazione non si applica agli edifici in locazione e le autorità del governo centrale spesso affittano i loro edifici.
- Altro (specificare)

Se è stato selezionato "Altro", si prega di specificare qui:

Difficoltà nell'attuazione di progetti a causa della eccessiva burocrazia e della mancanza di pianificazione. Sarebbe quindi utile favorire l'offerta di prodotti integrati dalla progettazione alla realizzazione nei diversi aspetti abilitanti dell'efficienza (one stop shop) supportando in maniera più efficace e trasparente il cliente nella scelta dell'intervento.

3.7 Come valuta l'attuale obiettivo annuale del 3 % per quanto riguarda la ristrutturazione degli edifici del governo centrale, conformemente all'articolo 5?

- L'obiettivo del 3 % è troppo basso e non va oltre il consueto tasso di ristrutturazione.
- L'obiettivo del 3 % è a un livello adeguato per promuovere la ristrutturazione degli edifici del governo centrale.
- L'obiettivo del 3 % è troppo elevato.
- Altro (specificare)

3.8 Poiché sono necessari ulteriori sforzi per l'efficienza energetica, in che modo si potrebbe rendere più efficace l'articolo 5? (selezionare tutte le risposte pertinenti)

- L'obbligo di ristrutturare gli edifici pubblici dovrebbe essere esteso alle autorità regionali e locali.
- L'obbligo dovrebbe essere esteso agli edifici che il governo centrale occupa soltanto, senza essere proprietario.
- L'obbligo dovrebbe essere esteso agli edifici che le autorità pubbliche centrali, regionali e locali occupano soltanto, senza essere proprietarie.
- L'obbligo dovrebbe riguardare tipi specifici di edifici pubblici, come scuole e ospedali.
- La superficie da ristrutturare ogni anno dovrebbe superare il 3 % di tutti gli edifici pubblici.
-

L'obbligo renderà necessarie profonde ristrutturazioni al fine di raggiungere livelli energetici superiori a quelli minimi.

- Dovrebbero essere introdotti requisiti minimi di prestazione energetica per gli edifici pubblici di proprietà e in locazione.
 - Dovrebbero essere introdotti livelli minimi di utilizzo delle energie rinnovabili.
 - Le autorità pubbliche dovrebbero essere tenute ad adottare un sistema di gestione dell'energia e monitorare le prestazioni degli edifici.
 - Per la ristrutturazione degli edifici pubblici andrebbero tenuti in maggiore considerazione approcci più ampi alla realizzazione di un ambiente edificato sostenibile (ad esempio considerazioni sull'economia circolare).
 - Altro (specificare)
-

Articolo 6 — Acquisto da parte di enti pubblici

3.9 Nel suo paese il requisito che impone ai governi centrali di acquistare esclusivamente prodotti, servizi ed edifici ad alta efficienza energetica ha contribuito a sviluppare un mercato di prodotti e servizi per l'efficienza energetica?

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

3.10 Poiché sono necessari ulteriori sforzi per l'efficienza energetica, in che modo si potrebbe rendere più efficace l'articolo 6? (selezionare tutte le risposte pertinenti)

- Il requisito relativo all'efficienza energetica negli appalti pubblici dovrebbe essere esteso a tutti i livelli della pubblica amministrazione (comprese le autorità regionali e locali).
- Dovrebbero essere introdotti gradualmente obblighi di comunicazione sull'energia utilizzata durante l'intero ciclo di vita dei beni e degli edifici acquistati.
- Per gli appalti pubblici deve essere introdotto un calcolo obbligatorio del costo totale di proprietà. I riferimenti a condizioni limitanti (ad esempio

rapporto costi-benefici, fattibilità economica, idoneità tecnica) dovrebbero essere eliminati.

- Altro (specificare)

Articolo 7 — Obbligo di risparmio energetico

3.11 Tenendo conto degli sforzi necessari per una maggiore efficienza energetica per il 2030, come valuta l'attuale livello di ambizione dell'articolo 7, paragrafo 1, sull'obbligo di risparmio energetico?

(troppo elevato — livello adeguato — troppo basso)

.	Troppo elevato	Adeguato	Troppo basso	Nessun parere
Selezionare la risposta.	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

3.12 Quali elementi dell'articolo 7 dovrebbero essere affrontati per garantire il livello più elevato di efficienza energetica per il 2030 (valutare le misure utilizzando la scala da 1 a 6, dove 1 = non importante e 6 = molto importante, oppure selezionare l'opzione "nessun parere")

.	1	2	3	4	5	6	Nessun parere
Aumentare il livello di ambizione dell'obbligo di risparmio energetico per il periodo 2021-2030.	<input checked="" type="radio"/>						
Rafforzare i criteri di addizionalità per le misure fiscali esistenti.	<input checked="" type="radio"/>						
Rendere il regime obbligatorio di efficienza energetica uno strumento obbligatorio in tutti gli Stati membri.	<input checked="" type="radio"/>						
Richiedere agli Stati membri di stabilire un certo livello di risparmio energetico da raggiungere nella ristrutturazione degli edifici.	<input checked="" type="radio"/>						
Richiedere agli Stati membri di stabilire un certo livello di risparmio energetico da raggiungere nei trasporti.	<input checked="" type="radio"/>						
Rafforzare le norme in materia di monitoraggio e verifica.	<input checked="" type="radio"/>						
Richiedere agli Stati membri di concentrarsi su settori specifici con le misure politiche di cui all'articolo 7.	<input checked="" type="radio"/>						

Stabilire requisiti obbligatori che impongano di attuare una quota specifica di misure politiche per alleviare la povertà energetica.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altro (specificare)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Se è stato selezionato "Altro", si prega di specificare qui:

Il quadro di incentivi dell'UE è molto eterogeneo per ciascuno Stato membro e frammentato. Stabilire un quadro comune di politiche di incentivazione dell'UE, incluso nella direttiva sull'efficienza energetica (EED), può essere un prerequisito per utilizzare un meccanismo più efficace per promuovere l'efficienza energetica.

Lo schema dei certificati che promuovono l'efficienza energetica anche nel settore industriale italiano, nelle infrastrutture di rete, ecc., è stato un chiaro esempio di schema di eccellenza concreto e conveniente da replicare negli Stati membri. Purtroppo, nel tempo gli investimenti hanno progressivamente diminuito la capacità di interessare investimenti industriali, anche a causa delle modalità di gestione scelte da parte dell'autorità nazionale (GSE). In ottica di valorizzazione dell'economia circolare e di maggiore efficacia del meccanismo, si richiede di valutare la possibilità di estendere gli strumenti di supporto ai settori ambientali che risultano abilitanti per l'efficienza energetica, in particolare favorendo il risparmio derivante dal recupero di materie dai rifiuti e la riduzione degli sprechi nel comparto idrico.

Articolo 8 — Audit energetici e sistemi di gestione dell'energia

3.13 Le norme attuali obbligano le imprese che non sono PMI a effettuare un audit energetico ogni quattro anni per conoscere il proprio profilo di consumo energetico e identificare opportunità di risparmio energetico.

Queste norme dovrebbero essere modificate?

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

Occorre valutare la possibilità di estendere gradualmente il regime obbligatorio di audit di efficienza energetica (articolo 8.4 della direttiva 2012/27 /UE) alle piccole e medie imprese (PMI), come un modo per sbloccare l'ulteriore potenziale di risparmio energetico che è alla base delle attività industriali e commerciali (al di là delle grandi imprese) dato che spesso le PMI sono parte integrante delle catene di valore e di fornitura in Europa.

Inoltre, rendere obbligatoria l'attuazione di progetti di efficienza energetica derivanti dall'audit energetico nelle industrie ad alta intensità energetica, può essere un prerequisito per utilizzare un meccanismo più efficace che promuova l'efficienza energetica.

3.13.A L'opzione seguente risolverà le carenze che ha osservato?

(selezionare una risposta per ogni opzione)

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Neutrale	In disaccordo	In totale disaccordo	Nessun parere
dovrebbe dipendere dal consumo di energia e non dalle dimensioni o dalla proprietà.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
dovrebbe dipendere solo dalle dimensioni dell'impresa ma non da chi la possiede.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
dovrebbe dipendere sia dal consumo di energia che dalle dimensioni.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
dovrebbe avere una cadenza superiore rispetto a una volta ogni quattro anni.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
dovrebbe essere accompagnato dall'obbligo per le imprese di attuare determinate misure individuate negli audit energetici.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
dovrebbe essere accompagnato dall'obbligo di divulgare le informazioni non riservate contenute negli audit energetici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
dovrebbe includere raccomandazioni per l'utilizzo di energie rinnovabili.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
dovrebbe includere raccomandazioni sull'efficienza delle risorse.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Articoli da 9 a 11 — Misurazione per il gas

3.14 In che misura la direttiva sull'efficienza energetica ha contribuito a far sì che i clienti finali ricevano informazioni sul consumo effettivo di gas e sui relativi costi in modo adeguato e con una frequenza sufficiente per capire che cosa determina il loro consumo e compiere scelte consapevoli sulle possibili misure di risparmio energetico?

- Ha contribuito in larga misura.
- Ha contribuito in misura parziale.
- Non ha contribuito.
- Non so.

Motivare la risposta:

Articolo 14 — Promozione dell'efficienza per il riscaldamento e il raffreddamento e relativi allegati e definizioni

3.15 Nel suo paese i requisiti di cui all'articolo 14 hanno aumentato l'efficienza energetica nel settore del riscaldamento e del raffreddamento?

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

La prima valutazione del relativo potenziale a livello nazionale è stata effettuata senza un'adeguata consultazione con le parti interessate e quindi con valutazioni limitate e non accurate del potenziale reale. In generale, in riferimento alle tecnologie da favorire, occorrerà valorizzare nel futuro il ruolo del solare fotovoltaico e dell'eolico divenuti notevolmente più economici rispetto al passato. Con particolare riferimento alle disposizioni dell'articolo 14 e 15, si reputa necessario prevedere l'effettiva attuazione nella legislazione nazionale delle misure previste per la cogenerazione ad alto rendimento, con particolare riferimento agli impianti destinati all'autoconsumo in loco di calore ed energia elettrica ed a quelli abbinati a reti di teleriscaldamento

3.16 Nel suo paese qual è stato l'impatto dell'obbligo di eseguire un'analisi costi-benefici ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 5, nei settori seguenti?
 (si prega di valutare utilizzando la scala: molto elevato — elevato — moderato — basso — molto basso)

	Molto elevato	Elevato	Moderato	Basso	Molto basso	Nessun parere
Ha aumentato l'efficienza energetica della fornitura di energia.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ha aumentato l'efficienza energetica delle reti di riscaldamento e raffreddamento.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ha determinato un aumento della frequenza con la quale è utilizzata la cogenerazione ad alto rendimento.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ha determinato un aumento della frequenza con la quale sono utilizzati il teleriscaldamento e il teleraffreddamento efficienti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ha aumentato il riutilizzo del calore di scarto dell'industria.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ha aumentato il riutilizzo del calore di scarto dei servizi (comprese le TIC).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

3.17 Poiché sono necessari ulteriori sforzi per l'efficienza energetica, in che modo si potrebbero rendere più efficaci l'articolo 14 e gli allegati e le definizioni a esso correlati (articolo 2)? In che misura è d'accordo con il fatto che le seguenti misure dovrebbero essere attuate?

(utilizzare una scala di valutazione da 1 a 6, dove 1 = in totale disaccordo e 6 = pienamente d'accordo)

	1	2	3	4	5	6	Nessun parere
I requisiti minimi per il teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti dovrebbero essere rafforzati.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I requisiti minimi per il teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti dovrebbero essere stabiliti separatamente per le reti e le unità di generazione.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

I requisiti minimi per la cogenerazione ad alto rendimento dovrebbero essere rafforzati.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I requisiti minimi per la cogenerazione ad alto rendimento basata su combustibili fossili dovrebbero essere più severi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le valutazioni globali di cui all'articolo 14, paragrafo 1, dovrebbero riguardare espressamente i potenziali di impiego di energie rinnovabili nel riscaldamento e nel raffreddamento.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'obbligo di affrontare il potenziale individuato nelle valutazioni globali attraverso politiche e misure dovrebbe essere rafforzato.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'obbligo di effettuare un'analisi costi-benefici in linea con l'articolo 14, paragrafo 5, dovrebbe essere fondato sul risparmio di energia primaria.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gli Stati membri dovrebbero provvedere affinché nella pianificazione e nell'autorizzazione di infrastrutture e investimenti si tenga maggiormente conto dei costi e dei benefici di una fornitura più efficiente di riscaldamento e raffreddamento.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La pianificazione e l'autorizzazione di infrastrutture che generano calore o freddo di scarto tenere conto della vicinanza geografica di una potenziale domanda (dissipatore di calore) per questa energia.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gli Stati membri dovrebbero introdurre specifici indicatori di efficienza energetica per il telerscaldamento e il teleraffreddamento per garantire che gli operatori migliorino l'efficienza energetica della loro produzione e riducano le perdite di rete.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altro (specificare).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

3.18 Quale delle seguenti misure sarebbe importante per aumentare l'efficienza energetica dei centri dati? (selezionare una risposta per ogni opzione)

.	Molto importante	Parzialmente importante	Non importante	Nessun parere
si incoraggi la realizzazione di grandi centri dati in località in cui è possibile utilizzare il loro calore di scarto.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
quando i nuovi centri dati richiedono le autorizzazioni di pianificazione si proceda alla valutazione del potenziale di riutilizzo del calore di scarto.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

le disposizioni esistenti per sfruttare il potenziale del calore di scarto industriale siano rafforzate.



Motivare la risposta (facoltativo):

Articolo 15 — Trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia

3.19 Nel suo paese le reti di energia elettrica e gas (trasmissione e distribuzione) operano nel modo più efficiente possibile dal punto di vista energetico?

- Sì
- No
- Non so

Motivare la risposta:

Gli asset della rete elettrica sono efficienti, tuttavia sarà necessario accelerare sempre più la digitalizzazione delle reti al fine di aumentare sia un'ulteriore efficienza nelle reti che l'efficienza a livello di sistema grazie a una migliore consapevolezza dei consumatori attraverso reti intelligenti, contatori intelligenti e le misure a favore della "Demand response". Una "Smart Energy Integration Strategy" potrebbe infatti aiutare, nonostante l'EED abbia già dato impulso allo sviluppo di misure specifiche di efficienza energetica, attraverso la definizione di requisiti funzionali dei contatori intelligenti che favoriranno il miglioramento dell'efficienza energetica per i clienti finali.

3.20 Nel suo paese quali sono i principali fattori che limitano i miglioramenti dell'efficienza energetica delle reti? (selezionare tutte le risposte pertinenti)

- Le autorità di regolamentazione hanno scoraggiato gli investimenti non accettando l'investimento nella *Regulatory Asset Base*.
- Il finanziamento degli investimenti non è facilmente disponibile.
- La struttura tariffaria non favorisce la riduzione al minimo delle perdite di energia nelle reti.
- La spesa in conto capitale comporterebbe un aumento inaccettabile delle tariffe di rete per i consumatori finali.
- Gli sforzi necessari per potenziare l'infrastruttura fisica della rete arrecherebbero disturbo alle famiglie.
- La concessione dei permessi è troppo lunga.
-

L'impatto ambientale del potenziamento dell'infrastruttura sarebbe maggiore di quello dell'energia sprecata nelle reti.

- Altro (specificare)
-

Articolo 16 — Disponibilità di regimi di qualificazione, accreditamento e certificazione

3.21 Conosce i regimi di certificazione, accreditamento e qualificazione equivalenti per fornitori di servizi energetici, esperti di audit energetici e gestori e installatori di energia disponibili nel suo paese?

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

3.21.A Nel suo paese quali sono i benefici di avere regimi di certificazione e/o accreditamento? (selezionare tutte le risposte pertinenti)

- Consente di garantire la disponibilità di competenze (ad esempio fornitori di servizi energetici, esperti di audit energetici e gestori e installatori di energia, ecc.).
- Consente di garantire la qualità dei servizi energetici offerti dai relativi fornitori, comprese le società di servizi energetici (ESCO).
- Aumenta la fiducia nel settore dei servizi energetici.
- Facilita lo sviluppo dei mercati dei servizi energetici.
- Altro (specificare).

3.22 Come valuterebbe l'efficacia dei regimi di certificazione e/o accreditamento esistenti nel suo paese?

	Efficaci	Parzialmente efficaci	Non efficaci	Non so/nessun parere
Selezionare la risposta.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Motivare la risposta:

3.23 A suo avviso la direttiva sull'efficienza energetica (articolo 16) ha contribuito a creare regimi di certificazione e/o accreditamento e/o qualificazione equivalenti, compresi i programmi di formazione?

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

Articolo 18 — Servizi energetici

3.24 Nel suo paese i requisiti di cui all'articolo 18 hanno contribuito allo sviluppo del mercato dei servizi energetici?

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

L'articolo 18 ha motivato l'introduzione di sistemi di certificazione per ESCO e contratti di prestazione energetica. L'EED ha invitato gli Stati membri a creare sistemi di incentivazione e strumenti finanziari volti a contribuire agli investimenti in progetti di efficienza energetica che tutelino la garanzia di risparmio per il cliente finale.

3.24.A Nel suo paese quali sono stati i fattori più importanti che hanno contribuito allo sviluppo del mercato dei servizi energetici?

a/ massimo 3 scelta/e

- Le informazioni sui servizi energetici sono state messe a disposizione delle PMI e dei consumatori.
- Il modello per i contratti di rendimento energetico è stato sviluppato e attuato nella pratica (?).
- I regimi di certificazione e accreditamento per i fornitori di servizi energetici garantiscono la disponibilità delle competenze necessarie.
- Sono stati messi a disposizione meccanismi di finanziamento e sostegno.
- Il quadro normativo è stato adeguatamente definito.
- Altro (specificare).

Se è stato selezionato "Altro", si prega di specificare qui:

Sistema dei Certificati bianchi

3.25 Quali possibili elementi dovrebbero essere presi in considerazione nell'ambito della revisione della direttiva sull'efficienza energetica per migliorare il funzionamento dei servizi energetici e dei contratti di rendimento energetico?

- Introduzione di obblighi di comunicazione per gli Stati membri sui fornitori certificati di servizi energetici, sul numero di contratti di rendimento energetico conclusi nel settore pubblico, ecc.
- Introduzione di requisiti per il monitoraggio e la verifica indipendenti dei contratti di rendimento energetico.
- Rafforzamento dei requisiti d'indipendenza degli intermediari del mercato /facilitatori/sportelli unici, per aumentare la fiducia e facilitare l'uso dei servizi energetici/contratti di rendimento energetico.
- Altre opzioni. (precisare)

Se è stato selezionato "Altro", si prega di specificare qui:

Introduzione di regimi di garanzia pubblica per contratti EPC in applicazioni industriali al fine di limitare il rischio per investitori terzi di investimenti in efficienza energetica soggetti a fluttuazioni industriali (a causa di un ciclo di mercato)

Articolo 19 — Altre misure per promuovere l'efficienza energetica

3.26 Come percepisce l'esistenza di ostacoli di ordine regolamentare, giuridico o amministrativo all'efficienza energetica nei settori seguenti?

.	Moltissimo	Poco	In maniera irrilevante	Nessun parere
La separazione degli incentivi tra il proprietario e gli inquilini di un immobile.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La separazione degli incentivi tra i proprietari nei beni in multiproprietà.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I singoli enti pubblici non possono investire in efficienza energetica a causa di norme nazionali o regionali in materia di bilancio o contabilità annuale degli acquisti pubblici.	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Motivare la risposta:

Articolo 20 — Fondo nazionale per l'efficienza energetica, finanziamento e supporto tecnico

3.27 Nel suo paese l'articolo 20 ha facilitato l'accesso ai finanziamenti per i progetti di efficienza energetica?

- Sì
- No
- Nessun parere

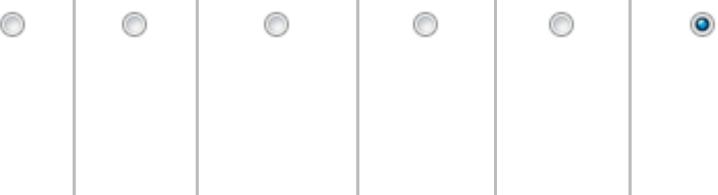
Motivare la risposta:

È stato istituito un interessante fondo per l'efficienza energetica, ma è stato implementato molto tardi, con risorse e limitazioni limitate

3.28 Nel suo paese qual è stato l'impatto dell'articolo 20 sui settori seguenti?

.	Molto basso	Basso	Moderato	Elevato	Molto elevato	Nessun parere /difficile da valutare
Istituzione di un fondo nazionale per l'efficienza energetica o di un analogo regime di sostegno finanziario nazionale per l'efficienza energetica nelle famiglie.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>				
Istituzione di strumenti di finanziamento specifici per aumentare l'efficienza energetica in diversi settori.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>				
Istituzione di regimi specifici di supporto tecnico per aumentare l'efficienza energetica in diversi settori.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>				
Diffusione delle migliori pratiche nel campo del finanziamento dell'efficienza energetica.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>				
Utilizzo delle entrate derivanti dalle assegnazioni annuali di emissioni a						

norma della decisione n. 406/2009 /CE per lo sviluppo di meccanismi di finanziamento innovativi per migliorare la prestazione energetica degli edifici.



Articolo 21 — Coefficienti di conversione e allegato IV

3.29 Occorre rivedere l'allegato IV sul "tenore di energia di una serie di combustibili per il consumo finale"? In caso di risposta affermativa, in che modo?

- Sì
- No
- Nessun parere

Motivare la risposta:

I coefficienti aggiornati sono necessari tenendo conto della prospettiva della catena completa (ad esempio, come le perdite di metano, che sono fondamentali anche nella strategia dell'UE sul metano), e guardare avanti per accogliere l'evoluzione del mix energetico da qui al 2030

3.30 A suo avviso in che modo il coefficiente di energia primaria di base (il coefficiente di cui alla nota 3 dell'allegato IV) potrebbe facilitare la decarbonizzazione?

al massimo 1000 caratteri/

Il fattore di energia primaria (PEF) dovrebbe essere aggiornato in caso di revisione dell'Energia Direttiva sull'efficienza al fine di riflettere meglio l'attuale mix di approvvigionamento energetico, consentendo di migliorare il riconoscimento dei risparmi di efficienza energetica. La sua applicazione nella regolamentazione dei prodotti dell'UE dovrà avverrà a un ritmo compatibile con i processi tecnici e commerciali dell'industria dell'UE.

Questa è la fine del sondaggio. Grazie per il prezioso contributo.

Riferimenti

- [1] La tabella di marcia e la valutazione d'impatto iniziale sono state pubblicate il 3 agosto e sono state aperte al riscontro del pubblico fino al 21 settembre 2020: <https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12552-EU-energy-efficiency-directive-EED-evaluation-and-review>.
- [2] Regolamento (UE) 2018/1999.
- [3] Definizione di cui all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima.
- [4] Direttiva 2010/31/UE.
- [5] Regolamento (UE) 2017/1369.
- [6] Direttiva 2009/125/CE.

- [7] Direttiva (UE) 2018/2001.
- [8] Direttiva 96/61/CE.
- [9] Regolamento (UE) 2018/842.
- [10] Direttiva di modifica (UE) 2018/2002.
- [11] <https://ec.europa.eu/energy/en/topics/energy-strategy-and-energy-union/clean-energy-all-europeans>.
- [12] Articoli 1 e 3 sugli obiettivi principali in materia di efficienza energetica, articolo 7 sugli obblighi di risparmio energetico, articoli da 9 a 11 su misurazione e fatturazione, articolo 15, paragrafo 2, articoli 20, da 22 a 24, nota 3 dell'allegato IV, allegato V, il nuovo allegato VII bis, allegato IX.
- [13] Cfr. articolo 24, paragrafo 15, e l'articolo 3, paragrafo 6 della direttiva sull'efficienza energetica rivista.
- [14] COM(2019) 640 final.
- [15] COM (2020) 562 final.
- [16] COM(2020) 562 final.
- [17] COM(2020) 564 final.
- [18] COM(2020) 954 final.
- [19] Una relazione della task force è disponibile qui: https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/report_of_the_work_of_task_force_mobilising_efforts_to_reach_eu_ee_targets_for_2020.pdf.
- [20] L'articolo 24, paragrafo 15, della direttiva sull'efficienza energetica richiede di effettuare una valutazione generale entro il 28 febbraio 2024.
- [21] Cfr. <https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/better-regulation-guidelines-evaluation-fitness-checks.pdf>.
- [22] In particolare, ma non solo, l'iniziativa "Un'ondata di ristrutturazioni" (COM(2020) 662 final), dato che una quota significativa di risparmi di energia e risorse dovrebbe provenire dalla ristrutturazione degli edifici, la strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico (COM (2020) 299 final), la strategia digitale (COM(2018) 7118 final), il prossimo piano d'azione per l'inquinamento zero e il nuovo piano d'azione per l'economia circolare (COM(2020) 98 final). L'efficienza energetica è importante soprattutto nel contesto delle azioni individuate nel piano di ripresa della Commissione[1], che devono trovare riscontro nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.
- [23] COM(2020) 456 final.
- [24] SWD(2016) 402 final.
- [25] Cfr. https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/3_en_autre_document_travail_service_part1_v3.pdf.
- [26] Rimuovendo l'energia termica dalle disposizioni originali e restringendone così l'ambito di applicazione all'energia elettrica e al gas. Successivamente anche l'energia elettrica è stata rimossa dall'ambito di applicazione ed è regolamentata invece ai sensi delle disposizioni contenute nella rifusione della direttiva (UE) 2019/944 sull'energia elettrica: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32019L0944&from=IT>.
- [27] Cfr. ad esempio le sezioni 1.1. e 1.3 dell'allegato: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1574946822907&uri=CELEX:32019H1660>.
- [28] C(2019) 6625 final.
- [29] https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/final_report_of_assessment_of_the_implementation_status_and_effectiveness.pdf.
- [30] https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC115314/assessment_of_progress_made_by_member_states_in_relation_to_article_19_final.pdf.

Contact

ENER-EED-CONSULTATION@ec.europa.eu

